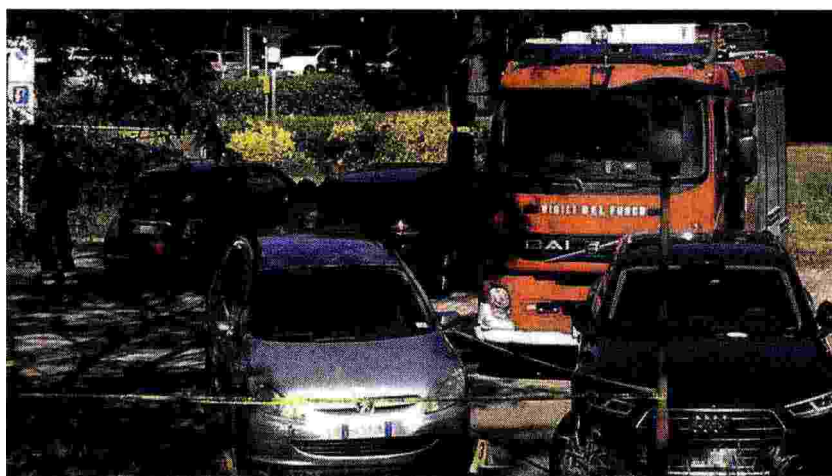


Bimba di un anno dimenticata in auto Muore sotto il sole

● A Pisa: è rimasta per otto ore in un parcheggio vicino all'ufficio del padre. La disperazione dell'uomo



L'auto in cui è stata ritrovata morta la bimba di un anno, nel parcheggio di San Piero a Grado (Pisa) ANSA

Stefania Angelini

Se ne è accorta la madre, quando è andata a prendere la figlia al nido, come ogni giorno. Ma la bimba non c'era ed è scattato immediatamente l'allarme. Negli stessi minuti, ieri pomeriggio, un collega di lavoro del padre ha notato una bimba in un'auto parcheggiata lungo una strada

LA CAUSA
L'esperto: «Si può trattare di amnesia, di un buco nero nella memoria dovuto allo stress e alla routine»

c'è stato più niente da fare. La piccola Giorgia - che avrebbe compiuto un anno tra pochi giorni - era già morta. Troppe ore in quell'abitacolo diventato un forno. Ma ieri è accaduto l'inspiegabile: la mente di quel papà, ingegnere di 40 anni, attivo nel Pd locale dove ha anche ricoperto l'incarico di segretario di circolo, ha avuto un blackout. Ieri mattina avrebbe dovuto portare la figlioletta (la secondogenita) all'asilo, ma

con tutta probabilità si è scontrato con il "buco nero" della sua memoria. La bimba era addormentata nel seggiolino posteriore dell'auto e una volta arrivato al lavoro, intorno alle nove, il padre è sceso ed è andato regolarmente in ufficio, in un'azienda di componentistica di auto. L'uomo, che vive a Pisa con la famiglia, anche se è originario del Grossetano, ora è sotto shock. È stato iscritto nel

registro degli indagati e il magistrato di turno ha disposto accertamenti sulla salma della piccola. Davanti ai carabinieri e alla polizia per ricostruire l'accaduto, l'ingegnere toscano ha fatto fatica a parlare. Si tratta già del quarto caso simile in Italia in meno di un anno. Il più recente, a giugno del 2017, a Castelfranco di Sopra, in provincia di Arezzo: una bambina di 18 mesi è stata dimenticata in auto dalla madre mentre la donna stava andando al lavoro. Stesso meccanismo, quindi. Gli esperti la chiamano amnesia dissociativa.

AMNESIA DISSOCIATIVA «Si

tratta di una amnesia circoscritta, un buco nero nella memoria che può essere legato all'esecuzione di atti automatici che si compiono ogni giorno, come accompagnare un figlio all'asilo. Quell'atto diventa così automatico che viene cancellato, non viene registrato. E che porta a dimenticare un pezzo di vita per un dato lasso temporale», spiega **Claudio Mencacci**, direttore del Dipartimento di neuroscienze del Fatebenefratelli di Milano. «Vanno fatte le opportune valutazioni nei confronti di drammi di questo tipo - spiega l'esperto - , ma il più delle volte questi vuoti di attenzione possono essere legati a condizioni di forte stress o di una routine "multitasking". E proprio tragedie come queste hanno posto all'attenzione della politica l'esigenza di introdurre l'obbligo di installare un segnale di allarme anti-abbandono per i bambini in auto. Fu proprio il papà di Luca Albanese, il bimbo di due anni morto a Piacenza nel 2013 perché dimenticato in auto sotto il sole, a lanciare l'allarme e chiedere di fare qualcosa. Quel padre, su Facebook, creò il gruppo «Mai più morti come Luca». Ma purtroppo una legge non c'è ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA